

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 FEBBRAIO 1875

verso di essi più equità nel calcolo degli equipollenti.

Io comprendo che l'onorevole ministro potrà obbiettarci, come argomento d'incapacità, la ripugnanza di taluni insegnanti a subire gli esami. Ma la risposta è facilissima. Dopo un servizio di 5, 6, 7 od 8 anni, dopo di essere stati lodati dall'autorità locale e dal Ministero, non è egli stranissimo doversi assoggettare ad una prova, nella quale, se non l'invidia o la prepotenza, può anche la fatalità mettere in giuoco, per un'inezia qualunque, l'onore ed il credito di una persona?

Ricordiamolo, o signori, Giovan Battista Vico fu riprovato con tanti altri spiriti geniali come il suo, e l'onorevole ministro Bonghi, con la larghezza della sua intelligenza, io credo che non si assoggetterebbe al rigore di un esame, perchè in una data materia potrebbe venirgli meno la memoria ed essere riprovato.

Come vedesi dunque la ripugnanza a subire gli esami è legittima, quando si tiene conto del male che potrebbe derivarne.

Si attenga quindi il signor ministro e i suoi agenti all'equa estimazione dei titoli acquisiti dagli insegnanti, non in dieci, che è troppo, ma in sei anni di tirocinio, che è giusto, e li sottragga dall'esame, dando loro la patente per equipollenza, la quale, volenterosi come sono, servirà d'incoraggiamento a lavorare con più amore per la causa della nostra civiltà. (Bene! a sinistra)

**MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Darò una brevissima risposta, poichè la preghiera dell'onorevole Morelli è soddisfatta già da un tempo dalla legge e dal regolamento. Quelli che hanno un esercizio lodevole possono ottenere la patente per titoli equipollenti, come suol dire la nostra legge. Quelli che hanno un esercizio lodevole, l'amministrazione dell'istruzione pubblica accorda loro la facoltà d'insegnare.

Se si va a domandare a ciascheduno dei maestri se ha un esercizio lodevole, esso vi risponde che l'ha lodevolissimo, e che è un'ingiustizia il non dargli la patente. Ma non bisogna sempre aver fede nel maestro, dappoichè, per sincero che abbia l'animo, naturalmente egli è turbato nel giudizio di se medesimo. Mi si citi il nome di qualcuno il quale abbia avuto un esercizio lodevole, ed abbia presentato certificati i quali attestino la sua capacità ad insegnare, al quale il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica non abbia data la patente. Mi si dica il nome di qualcuno che non sia stato ammesso ad insegnare, quando sia stato fornito di tutti i requisiti voluti; mi si venga a dire il nome, non qui, ma al Ministero, poichè l'amministrazione dell'istru-

zione non ha nulla di segreto, e si vedrà che questo esercizio lodevole non è provato, che questo libro da lui stampato, anzichè essere reputato degno di grande encomio, è tenuto dall'amministrazione per mediocrissimo.

La nostra legge non è dura; ma per quanto essa sia dolce, non è possibile che essa soddisfaccia i desiderii di tutti coloro che vogliono trovare a questo mondo modo di collocarsi e di vivere.

**PRESIDENTE.** Non essendovi opposizione, s'intenderà approvato il capitolo 30, Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (Personale), lire 817,879.

(La Camera approva.)

Capitolo 31. Educandati femminili (Personale), lire 173,972.

**MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Chiedo alla Camera di potere aggiungere a questo capitolo, come aveva detto nella discussione generale all'onorevole Piccoli, queste parole: *e di istruzione superiore femminile*, per poter dare su questo capitolo i sussidi a quelle scuole superiori, delle quali si è parlato al principio della discussione di questo bilancio.

**PRESIDENTE.** Qual è la somma che propone?

**MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Non propongo che il cambiamento nell'intestazione, e si dica:

« Educandati femminili ed istruzione superiore femminile. »

**PRESIDENTE.** Educandati femminili ed istruzione superiore femminile, lire 173,972.

(È approvato.)

Capitolo 32. Educandati femminili (Materiale), lire 320,448.

Capitolo 33. Istituti dei sordo-muti (Personale), lire 26,900.

Capitolo 34. Istituti dei sordo-muti (Materiale), lire 160,240.

(Questi capitoli sono approvati.)

*Spese diverse.* — Capitolo 35. Incoraggiamenti affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti, lire 48,000.

L'onorevole Pierantoni ha facoltà di parlare.

**PIERANTONI.** Il capitolo assegnato all'incoraggiamento degli studi e delle opere utili alle scienze, alle lettere ed alle arti mi permette, per ragione di competenza, di domandare alla cortesia dell'onorevole ministro della pubblica istruzione la ragione, per la quale da lunghi anni più non si esegue un decreto legislativo del rimpianto uomo di Stato Luigi Carlo Farini. Questi nel 9 marzo 1860 essendo governatore dell'Emilia, nel momento in cui animosamente si cimentava contro la diplomazia europea, che, in nome del rispetto dovuto ad infausti trat-